

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018/2020
DELL'AMBITO DISTRETTUALE CREMASCO

Tra il **COMUNE** di **CREMA** ed

i COMUNI di

- | | |
|------------------------------------|-------------------------------|
| 1. AGNADELLO, | 25. MOSCAZZANO, |
| 2. BAGNOLO CREMASCO, | 26. OFFANENGO, |
| 3. CAMISANO, | 27. PALAZZO PIGNANO, |
| 4. CAMPAGNOLA CREMASCA, | 28. PANDINO, |
| 5. CAPERGNANICA, | 29. PIANENGO, |
| 6. CAPRALBA, | 30. PIERANICA, |
| 7. CASALE CREMASCO, | 31. QUINTANO, |
| 8. CASALETTO CEREDANO, | 32. RICENGO, |
| 9. CASALETTO DI SOPRA, | 33. RIPALTA ARPINA, |
| 10. CASALETTO VAPRIO, | 34. RIPALTA CREMASCA, |
| 11. CASTEL GABBIANO, | 35. RIPALTA GUERINA, |
| 12. CASTELLEONE, | 36. RIVOLTA D'ADDA, |
| 13. CHIEVE, | 37. ROMANENGO, |
| 14. CREDERA-RUBBIANO, | 38. SALVIROLA, |
| 15. CREMOSANO, | 39. SERGNANO, |
| 16. CUMIGNANO SUL NAVIGLIO, | 40. SONCINO, |
| 17. DOVERA, | 41. SPINO D'ADDA, |
| 18. FIESCO, | 42. TICENGO, |
| 19. GENIVOLTA, | 43. TORLINO VIMERCATI, |
| 20. GOMBITO, | 44. TRESCORE CREMASCO, |
| 21. IZANO, | 45. TRIGOLO, |
| 22. MADIGNANO, | 46. VAIANO CREMASCO, |
| 23. MONTE CREMASCO, | 47. VAILATE, |
| 24. MONTODINE, | |

e

l'AGENZIA per la TUTELA della SALUTE – ATS “VAL PADANA”

e

l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – ASST Crema

Premesso

- che l'art. 6 della L. 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che i medesimi enti locali concorrono alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini secondo le modalità stabilite dalla L. 8 giugno 1990 n. 142 (ora Testo Unico Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 267/2000);
- che l'art. 19 della L. 328/2000 stabilisce che i Comuni, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le A.S.L., provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, a definire il Piano di Zona;
- che l'art. 18 della L.R. 3/2008 definisce come il Piano di Zona sia lo strumento di programmazione in ambito locale della rete dell'offerta sociale, in integrazione con la rete dell'offerta sociosanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;
- che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni stessi con il consenso degli altri soggetti attivi nella progettazione possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, alle risorse da attivare ed all'organizzazione dei servizi;
- che la Legge Regionale n.2 del 24 febbraio 2012 - Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n.3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) afferma che: *“L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona costituisce, di norma, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali”*;
- la Legge Regionale n. 23 del 11 agosto 2015 – Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e I Titolo II della legge regionale del 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- la DGR X/7631 del 28/12/2017 “Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020”;
- che in data 30 giugno 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il nuovo Piano di Zona 2018-2020;
- che l'ATS Val Padana ha espresso l'intesa rispetto ai contenuti del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale cremasco.

TITOLO 1^: PARTE GENERALE

Art. 1 Le premesse formano parte integrante il presente Accordo di Programma.

Art. 2 L'Oggetto

Gli enti firmatari del presente accordo, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si propongono di perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona 2018/2020, che è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 3 Gli Enti firmatari

I soggetti firmatari dell'Accordo di Programma sono i Comuni di Agnadello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Castelleone, Chieve, Credera-Rubbiano, Crema, Cremosano, Cumignano sul Naviglio, Dovera, Fiesco, Genivolta, Gomito, Izano, Madignano, Monte Cremasco, Montodine, Moscazzano, Offanengo, Palazzo Pignano, Pandino, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Rivolta D'Adda, Romanengo, Salvirola, Sergnano, Soncino, Spino D'Adda, Ticengo, Torlino Vimercati, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco, Vailate, l'ATS Val Padana e l'ASST Crema.

Art. 4 Gli Enti Aderenti

Gli enti firmatari del presente accordo ritengono necessario, come già auspicato dalla L. 328/2000, la collaborazione attiva di altri soggetti individuati dall'art. 1 della legge stessa, dall'art. 3 delle LR 3/2008 e dall'art. 4 del DL. 117/2017 per la realizzazione dei diversi interventi previsti dal Piano di Zona. Pertanto, tali soggetti potranno esprimere la loro adesione al presente Accordo di Programma quale dimostrazione di condivisione con gli indirizzi di politica sociale assunti con l'accordo stesso.

Solo in tal caso gli aderenti potranno designare i loro rappresentanti che andranno a comporre sia l'Ufficio di Piano Integrato che gli eventuali tavoli di progettazione partecipata.

TITOLO 2^: GLI ORGANISMI

Art. 5 Gli Organismi

L'esecuzione del presente Accordo di Programma prevede, sulla base dell'esperienza maturata nel triennio precedente ed in conformità con le disposizioni regionali, il ruolo attivo e l'azione congiunta di Assemblea dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano (UDP).

Vista la natura complessa dell'ambito territoriale cremasco composto da 48 amministrazioni, si conferma e si rinnova il valore del Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci per la funzionalità dei lavori e per la rappresentanza territoriale.

Infine, con il presente Accordo di Programma s'intende consolidare l'attività della Cabina di regia integrata (C.R.I.) di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della LR 23/15.

Art. 6 L'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni firmatari del presente accordo e afferenti al territorio dell'Ambito, per Crema coincidente con il Distretto, così come definito della D.G.R. del 13 marzo 2017, n. X/6328.

Sono compiti dell'Assemblea dei Sindaci:

- ✓ individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- ✓ verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- ✓ approvare l'allocazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale e quote autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- ✓ governare il processo di integrazione tra i soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona;
- ✓ effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- ✓ licenziare il documento del Piano di Zona quale documento di programmazione pluriennale e approvare eventuali modifiche ed integrazioni durante il triennio di riferimento;
- ✓ approvare il documento Piano Operativo, quale documento di programmazione annuale;
- ✓ approvare il report annuale sull'attuazione del Piano Operativo del periodo di riferimento e del Piano di Zona complessivo.

Il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale è definito agli artt. 7 e 8 del "Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale – Art. 20. L.R. 33/2009 – Art. 7 dell'allegato alla D.G.R. 5507/2016" approvato con Decreto n. 297 del 26/07/2017 del Direttore Generale dell'ATS Val Padana.

Art. 7 Il Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci

Il Comitato Ristretto si configura come un organismo finalizzato a facilitare l'azione di raccordo e di scambio comunicativo tra i diversi soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

Nello specifico il Comitato Ristretto assume funzione di comitato politico-amministrativo di riferimento sia per il presidio delle questioni di natura programmatoria connesse all'attuazione e allo sviluppo dei contenuti del Piano di Zona, sia di interazione con la dimensione gestionale e operativa attuata dall'Azienda Speciale Consortile Comunità Sociale Cremasca. In tal senso il Comitato Ristretto diviene

snodo centrale del sistema di governance locale e consente ai sindaci dell'Ambito di essere direttamente connessi sia con la programmazione sia con le ricadute gestionali.

Partecipano alla costituzione del Comitato Ristretto 2 rappresentanti (sindaci e/o assessori) designati dai rispettivi sub ambiti di appartenenza, il Responsabile e il Coordinatore dell'UDP, il Direttore Generale e il Presidente di CSC. Possono essere invitati a partecipare altri soggetti in relazione a specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Il Comitato Ristretto ha i seguenti compiti:

- partecipare alla determinazione degli indirizzi politici per l'attività ordinaria dell'Ufficio di Piano, con la valutazione preliminare delle tematiche e delle procedure per poi giungere ad una trattazione e validazione delle proposte elaborate in sede tecnica;
- predisporre i documenti e le proposte di natura programmatoria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, con particolare riferimento al Piano Operativo annuale e al relativo report annuale, quale documento di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Zona;
- partecipare alla formulazione di regolamenti in relazione a tematiche di competenza dell'Assemblea dei Sindaci;
- concorrere a definire una linea d'indirizzo distrettuale per un posizionamento dell'Assemblea dei Sindaci verso gli altri soggetti coinvolti nella costruzione del sistema di welfare locale, con particolare riferimento al confronto attivo con l'ATS in merito alle tematiche di rilevanza sociosanitaria e sanitaria.

Per facilitare l'organizzazione della propria attività, il Comitato Ristretto individua al proprio interno un componente che assume il ruolo di referente/coordinatore che, oltre alla convocazione degli incontri, cura la definizione degli ordini del giorno ed il regolare funzionamento dei lavori dell'organismo. In particolare, il Comitato Ristretto, proprio per assolvere in modo adeguato al proprio ruolo, dovrà garantire le seguenti modalità di funzionamento:

- convocazione di norma mensile;
- strutturazione di un ordine del giorno coerente;
- verbalizzazione e diffusione dei contenuti emersi e delle decisioni assunte;
- regolare azione di ascolto e di restituzione ai sub ambiti di appartenenza.

Al Comitato viene affidato il ruolo di attivare spazi di incontro e di correlazione rispetto alla costruzione delle politiche sociali distrettuali con gli organismi rappresentativi della comunità locale.

A tale proposito compete al Comitato Ristretto, accogliendo con favore le dichiarazioni di disponibilità acquisite, il ruolo di promuovere specifici momenti di confronto con il Forum Cremasco del Terzo Settore, ConfCooperative e con le Organizzazioni Sindacali, anche favorendo la loro partecipazione a specifici tavoli tecnici di confronto su tematiche di interesse comune.

Art. 8 Il nuovo Ufficio di Piano

Il coordinamento operativo tra i diversi enti ed i diversi progetti di attuazione del Piano di Zona è svolto da un organismo di supporto tecnico ed esecutivo, rappresentato dall'Ufficio di Piano, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

A tale proposito si definisce che l'Ufficio di Piano si avvalga della personalità giuridica dell'ente capofila dell'Accordo di Programma, individuato nel Comune di Crema, che garantisce la presidenza dell'Assemblea dei Sindaci e la responsabilità tecnica dell'Ufficio di Piano.

Come richiamato dalle Linee guida regionali di cui alla DGR X/7631 del 28/12/2017, “appare strategico per i comuni rafforzare il ruolo degli Uffici di Piano in termini di dotazioni strumentali, di personale e di risorse economiche conferite. Al contempo è fondamentale che l'Ufficio di Piano venga ripensato nell'ottica della nuova dimensione di Ambito distrettuale: la gestione associata dei servizi sociali, della loro programmazione, gestione ed erogazione è la questione dirimente al fine di potenziare la dimensione territoriale del nuovo welfare, rendendo il percorso della ricomposizione realmente efficace. Gli Uffici di Piano hanno quindi una centralità strategica per quel che concerne la programmazione e l'implementazione delle politiche sociali. Questa gestione è sempre più importante perché il territorio si trova a governare misure e fonti di finanziamento differenti, provenienti da diversi livelli di governo, da integrare sul territorio con la programmazione sociale adottata dai singoli comuni. Data questa sempre maggiore centralità, Regione Lombardia sostiene il consolidamento della capacità degli Ambiti in tema di programmazione, regolamentazione e gestione delle funzioni sociali, considerando la loro centralità per quel che concerne la gestione e l'implementazione delle politiche sociali.”

In tale prospettiva con il presente Accordo di Programma si condivide una nuova strutturazione dell'Ufficio di Piano pensata proprio al fine di rispondere meglio alla forte dimensione strategica che viene attribuita a tale organismo e per favorire condizioni migliori per fronteggiare in modo qualificato ed efficiente le molteplici competenze che allo stesso sono attribuite sia dal livello nazionale che regionale.

Il nuovo Ufficio di Piano nel prossimo triennio sarà strutturato su tre livelli di operatività:

A) **UdP - Nucleo Operativo:** un ufficio composto da operatori dell'ente capofila e di Comunità Sociale Cremasca a.s.c. che ha il compito di presidiare l'operatività quotidiana di tutte le procedure, le scadenze, gli adempimenti amministrativi, il monitoraggio e le diverse attività che compongono l'attività dell'Ufficio di Piano. Fanno parte del Nucleo Operativo il Responsabile dell'Ufficio di Piano

individuato dal Comune di Crema, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, individuato da CSC, e un numero adeguato di operatori tecnici e amministrativi.

B) **UdP - Coordinamento Tecnico:** uno spazio stabile di incontro e di raccordo tra il Nucleo Operativo, i referenti tecnici delle equipe di servizio sociale professionale dei sub ambiti, la Direzione di CSC e un referente tecnico dell'ASST Crema. Il Coordinamento tecnico è lo spazio di ascolto dei territori, di elaborazione delle proposte e delle modalità di realizzazione delle diverse procedure, di confronto in relazione ai servizi gestiti a livello sovra comunale e di ambito, di possibile sviluppo di nuove progettualità e di verifica dell'effettiva attuazione dei contenuti delle diverse azioni del PdZ sul territorio.

C) **UdP – Integrato:** una modalità strutturata di partecipazione e concorso attivo allo sviluppo dei contenuti del PdZ da parte di tutti i soggetti aderenti all'Accordo di Programma. La presenza fattiva nell'Ufficio di Piano del terzo settore e delle diverse componenti la comunità locale è da sempre stato un punto di forza del nostro modello. Alla luce dell'art. 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il ruolo del terzo settore è stato ulteriormente valorizzato. In tale prospettiva l'UdP Integrato è la modalità concreta per agire la dimensione della co-programmazione pubblico e privato sociale e per favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori locali nella traduzione operativa delle azioni contenute nel nuovo PdZ. Oltre ai componenti dell'UdP - Coordinamento Tecnico, saranno invitati a partecipare all'UdP integrato fino a 2 rappresentanti con il ruolo di raccordo con tutti gli enti aderenti e di pubblicizzazione dei Contenuti discussi. Detti rappresentanti sono designati da ognuna delle seguenti categorie di soggetti potenzialmente aderenti all'Accordo di Programma: associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti di promozione sociale, realtà che operano nell'area sociale e educativa per le diocesi interessate; istituzioni scolastiche del territorio. Al fine di dare concretezza alla dimensione di corresponsabilità del pubblico e del privato sociale nella conduzione dell'UdP integrato, si prevede la costituzione di un gruppo di coordinamento composto dal coordinatore "pubblico" e da quattro referenti del "privato sociale" designati dai soggetti aderenti, per una piena co-conduzione dei lavori dell'UdP Integrato. L'UdP Integrato potrà inoltre procedere alla costituzione di tavoli tematici di progettazione partecipata.

L'Ufficio di Piano, attraverso i diversi livelli di strutturazione sopradescritti, deve:

- ✓ supportare dal punto di vista tecnico l'operato dell'Assemblea dei Sindaci e del Comitato Ristretto in relazione all'oggetto dell'Accordo di Programma;
- ✓ presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
- ✓ definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- ✓ redigere relazioni e valutazioni;
- ✓ informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;

- ✓ pubblicizzare e rendere conosciute le nuove opportunità nei confronti della comunità locale nelle sue diverse componenti, formali ed informali;
- ✓ programmare, pianificare e valutare gli interventi;
- ✓ costruire/definire i budget;
- ✓ interagire, mediante apposito contratto di servizio, con Comunità Sociale Cremasca a.s.c. per l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote dei comuni e di altri eventuali soggetti);
- ✓ coordinare i soggetti sottoscrittori e raccordare la partecipazione degli aderenti all'Accordo di Programma.

Art. 9 Cabina di Regia Integrata

La programmazione sociale territoriale prevede la stretta collaborazione e l'attiva partecipazione dell'Ambito Distrettuale alla Cabina di Regia Integrata a supporto del processo di integrazione sociosanitaria e sociale, attivata da ATS Val Padana di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della LR 23/15. La Cabina di Regia opera al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente per garantirne appropriatezza ed equità territoriale. Rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia con le funzioni del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, a supporto della Conferenza dei Sindaci di ATS e delle Assemblee Distrettuali.

Alla Cabina di Regia partecipano rappresentanti dei sottoscrittori dei vigenti Accordi di Programma dei Piani di Zona dei distretti di Crema, Cremona e Mantova, così individuati:

- per ogni Ambito: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Responsabile Ufficio di Piano; Direttore Azienda Sociale/consorzio; un'eventuale ulteriore rappresentante indicato dalla Assemblea dei Sindaci;
- per ogni Distretto: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Eventuali altri Sindaci componenti il Consiglio di rappresentanza, o loro delegati;
- per ASST: Direttore sociosanitario; referente tecnico;
- per ATS: Direttore sociosanitario; Direttore Dip.to PIPSS; Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale; Direttori di Distretto; ed eventuali altri dirigenti o operatori utili alla conduzione degli incontri in rapporto ad esigenze organizzative o alle materie da trattare.

La Cabina di Regia è supportata nel lavoro di analisi preparatoria o di conduzione delle ricadute operative delle decisioni, dal Coordinamento degli Uffici di Piano, composto dal Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale, dai Responsabili degli Uffici di Piano, dai Direttori delle Aziende Sociali/consorzi ed i relativi staff tecnici.

Il coordinamento complessivo tra Sistema sociale e ATS è conseguentemente descrivibile secondo il seguente schema:

- Consiglio di Rappresentanza - Direzione strategica ATS (supporto Direzione sociosanitaria):
 - decisioni strategiche, di indirizzo, non solo di materia strettamente sociosanitaria;
 - «gestione» Conferenza Sindaci ATS;
 - linee di indirizzo per Assemblee Distrettuali e di Ambito.
- Cabina di regia integrata - Direzione Sociosanitaria (coord.to UOC Raccordo sist. Sociale):
 - supporto tecnico per Consiglio di rappresentanza;
 - analisi risorse ed organizzazione;
 - processi di uniformità territoriale;
 - partecipazione ASST.
- Coordinamento UUdP - UOC Raccordo sistema sociale (supporto altre UOC per competenza):
 - raccordo tecnico con Ambiti;
 - informative su DGR e problematiche territoriali;
 - pre-analisi tecnica;
 - partecipazione tecnica ASST (dove possibile);
 - strumenti di monitoraggio.

TITOLO 3^: L'ORGANIZZAZIONE

Art.10 Competenze e impegni dell'ente capofila

Gli enti firmatari del presente accordo individuano nel Comune di Crema l'Ente capofila responsabile per l'esecuzione del presente Accordo di Programma.

Il ruolo dell'ente capofila si sostanzia, oltre che nella puntuale esecuzione degli adempimenti previsti dal livello regionale nella funzione di rappresentanza per l'intera Assemblea dei Sindaci in sede programmatoria nei confronti delle istituzioni e dei soggetti sottoscrittori e aderenti al presente Accordo di programma.

Il Comune di Crema, al fine di interpretare appieno il ruolo di ente capofila, incarica il Direttore dell'Area Servizi al Cittadino (o altro funzionario delegato) quale responsabile del procedimento nella prospettiva della piena attuazione del presente Accordo di Programma. Il funzionario designato quale responsabile per l'attuazione del Piano di Zona si atterrà agli indirizzi impartiti dall'Assemblea dei Sindaci nonché del Comitato Ristretto e avrà ruolo di responsabile dell'Ufficio di Piano.

Nell'ambito del contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca, il Comune di Crema si avvarrà della struttura tecnica amministrativa dell'azienda consortile per la costituzione dell'UdP Nucleo operativo sia per il normale funzionamento dell'attività ordinaria connessa allo svolgimento delle funzioni proprie

degli organismi sopraindicati, sia per l'assolvimento operativo degli adempimenti e delle procedure di natura amministrativa connesse agli obblighi rendicontativi e all'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Art. 11 L'organizzazione per sub-ambiti

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso nei precedenti Piani di Zona, con il presente Accordo di programma si vuole rinnovare il riconoscimento della funzione e del valore del modello che prevede l'organizzazione funzionale per sub-ambiti come di seguito indicato:

- SUB-AMBITO 1: Pandino (con ruolo di ente referente di sub-ambito), Agnadello, Dovera, Palazzo Pignano, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Torlino Vimercati;
- SUB-AMBITO 2: Sergnano (con ruolo di ente referente di sub-ambito), Camisano, Campagnola Cremasca, Capralba, Casaletto Vaprio, Casale Vidolasco, Castel Gabbiano, Cremosano, Pianengo, Pieranica, Trescore Cremasco, Quintano, Vailate;
- SUB-AMBITO 3: Bagnolo Cremasco (con ruolo di ente referente di sub-ambito), Capergnanica, Casaletto Ceredano, Chieve, Monte Cremasco, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Vaiano Cremasco;
- SUB-AMBITO 4: Soncino (con ruolo di ente referente di sub-ambito), Casaletto di Sopra, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Izano, Offanengo, Ricengo, Romanengo, Salvirola, Ticengo, Trigolo;
- SUB-AMBITO 5: Castelleone (con ruolo di ente referente di sub-ambito), Credera-Rubbiano, Fiesco, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina;
- SUB – AMBITO 6: Crema.

Eventuali modifiche che potranno subentrare nel corso del triennio in merito alle aggregazioni dei Comuni dei diversi sub ambiti, saranno automaticamente recepite dal presente Accordo di Programma.

Art. 12 Competenze e impegni dei comuni referenti di sub ambiti

I comuni di Pandino, Sergnano, Bagnolo Cremasco, Soncino e Castelleone che assumono il ruolo di referente di sub ambito dovranno garantire forme di coordinamento tra i diversi comuni che compongono il sub ambito adottando modalità operative finalizzate a:

- ❑ dare piena informazione di tutti i comuni rispetto allo sviluppo delle azioni del Piano di Zona;
- ❑ dare piena e puntuale attuazione delle decisioni assunte dai sindaci nell'Assemblea all'interno delle singole realtà territoriali;
- ❑ favorire il necessario confronto per sviluppare iniziative sovracomunali, per avanzare proposte di nuove azioni da inserire nella programmazione di ambito, per sostenere istanze e richieste rispetto ad esigenze e problematiche che meritano un confronto a livello distrettuale;

- ❑ mantenere un puntuale collegamento tra i comuni che compongono il sub ambito e i propri rappresentanti che partecipano ai lavori del Comitato Ristretto;
- ❑ sostenere sul piano politico amministrativo lo sviluppo di procedure, progetti e iniziative che sul piano tecnico sono portate avanti dall'equipe di servizio sociale professionale.

Per fare tutto questo e per dare una strutturazione più omogenea alle modalità di funzionamento del sub ambito, si definisce l'impegno condiviso di realizzare un numero minimo di 4 incontri all'anno.

Di norma, all'incontro di sub ambito partecipa il Sindaco che può essere affiancato dall'Assessore alla partita, proprio per segnare il valore di questo momento di importante confronto programmatico e attuativo delle politiche di welfare locale.

Agli incontri di sub ambito potrà partecipare anche l'Ufficio di Piano e CSC per l'illustrazione dei documenti fondamentali del Piano di Zona e dell'Azienda Consortile o per particolari progettualità che richiedano approfondimento e confronto.

Art. 13 Competenze e impegni dei coordinatori tecnici di sub ambito

I comuni di Pandino, Sergnano, Bagnolo Cremasco, Soncino e Castelleone che assumono il ruolo di referente di sub ambito dovranno designare un operatore quale coordinatore tecnico di sub ambito che:

- parteciperà all'UdP – Coordinamento Tecnico;
- coordinerà il gruppo degli operatori di sub ambito secondo gli indirizzi del Piano di Zona;
- implementerà le politiche distrettuali nel livello locale;
- programmerà e gestirà le risorse assegnate al sub ambito secondo le finalità definite nel Piano Operativo e gli indirizzi dei Sindaci dei Comuni interessati;
- curerà gli aspetti amministrativi e contabili connessi al sub ambito.

Le competenze richieste ai coordinatori tecnici di sub ambito possono essere raggruppate in funzione dei ruoli che gli stessi sono chiamati ad assumere.

Ruolo organizzativo, gestionale, programmatico:

- gestione di risorse economiche;
- gestione del personale (sia esso funzionalmente dipendente sia appartenente ad enti esterni);
- condivisione con il livello politico dei processi e della programmazione delle politiche sociali comunali, di sub ambito, distrettuali;
- programmazione degli interventi e delle risorse in un'ottica territoriale allargata, che tenga presenti le varie fisionomie che emergono dal territorio;

- costruzione della rete (valorizzazione delle varie componenti la comunità, del terzo settore, ecc.);
- progettazione di interventi sociali nell'ottica della programmazione territoriale di comunità;
- tenuta delle decisioni, nel suo significato di dare coerenza alle traduzioni dei processi tra i diversi livelli decisionali, in particolare dal livello distrettuale a quello locale;
- partecipazione all'UdP e relazione con l'Azienda Comunità Sociale Cremasca. Nella dimensione distrettuale, i ruoli di coordinamento assumono particolare valenza nella traduzione operativa e gestionale di alcune azioni e indirizzi previsti dal piano di Zona, collocandosi quindi tra la programmazione e la gestione.

Ruolo formativo:

- accompagnamento del personale sia esso assistente sociale sia figure amministrative e/o educative di supporto in nuovi percorsi operativi distrettuali;
- condivisione di dati, documenti, legislazione al fine di raggiungere una progettualità comune e condivisa nonché assumere significati ed interpretazioni comuni;
- strategie di mediazione/negoziazione (dare senso alle cose che accadono, ricordare gli orientamenti, il significato delle procedure, recuperare i pensieri divergenti); capacità di costruire apprendimenti organizzativi.

Art. 14 Competenze ed impegni di ATS Val Padana

La ATS svolge un preciso ruolo di regia su molte attività di carattere sociale, sia per rispondere a bisogni che sono contemporaneamente sociosanitari e sociali, sia per prevenire l'evoluzione della fragilità sociale in fragilità sociosanitaria e/o sanitaria o ancora per la indispensabilità di promuovere sinergie ed integrazione delle professionalità e delle competenze al fine di realizzare un piano assistenziale adeguato e corrispondente ai bisogni della persona. In linea generale si tratta di tutte le funzioni che necessitano di una presa in carico integrata rispondendo a situazioni di vulnerabilità e fragilità. La L.R. 23/2015 ha ribadito la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale in capo ai Comuni, attraverso la programmazione zonale espressa dal Piano di Zona (Dgr 7631/2017). Riconoscendo di primario interesse per ATS la definizione congiunta di obiettivi di integrazione e modalità di monitoraggio a valere per l'intero territorio, pur nel rispetto delle differenti situazioni di ambito, ATS Val Padana si impegna a:

- supportare Conferenza dei Sindaci, Consiglio di rappresentanza e Assemblea Distrettuale, redigendone i verbali, pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale ATS;
- convocare e condurre la Cabina di Regia Integrata con cadenza almeno quadrimestrale e favorendo la costante partecipazione degli Ambiti e delle ASST;

- partecipare, se richiesto e secondo l'ordine del giorno, all'Assemblea di Ambito distrettuale o all'Ufficio di Piano.

Art. 15 Competenze ed impegni di ASST Crema

L'ASST Crema concorre con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie, nella logica della presa in carico della persona. Tale attività è volta a garantire la continuità di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, anche attraverso articolazioni organizzative a rete e modelli integrati tra ospedale e territorio, compreso il raccordo con il sistema di cure primarie di cui all'articolo 10, al fine di tutelare e promuovere la salute fisica e mentale (Art. 7,2 LR 23/15).

Riconoscendo la strategicità di azioni sinergiche della rete territoriale sociosanitaria e della rete sociale, ASST Crema si impegna a:

- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione sociosanitaria, con particolare riguardo alla presa in carico della persona cronica ed alla valutazione multidimensionale per tutte le aree di bisogno;
- partecipare alla Cabina di Regia Integrata;
- partecipare ordinariamente all'Assemblea di Ambito distrettuale e all'Ufficio di Piano-Coordinamento tecnico.

Art. 16 Strumenti di programmazione

Le parti definiscono i seguenti strumenti di presidio per l'attuazione su base annuale della programmazione:

- a) Piano Operativo:** definizione delle azioni consolidate ed innovative che caratterizzano l'attuazione delle linee progettuali inserite nel Piano di Zona, con conseguente definizione di budget e di obiettivi (da approvarsi entro il mese di dicembre di ogni anno per l'anno successivo) e di strumenti/tempi di verifica; il Piano Operativo diviene la base di riferimento coerente e conforme al Contratto di Servizio triennale per la gestione delle attività di portata distrettuale, eventualmente da aggiornare su base annua entro il mese di aprile di ogni anno.
- b) Report Annuale:** rendiconto dello stato di attuazione del Piano di Zona alla luce della effettiva realizzazione delle azioni previste nel Piano Operativo Annuale e della puntuale finalizzazione dei budget definiti (da approvarsi entro il mese di aprile successivo all'anno di riferimento). E' possibile e opportuno anche un passaggio di aggiornamento con cadenza semestrale. Essendo tale report strettamente connesso all'attuazione del Contratto di Servizio con Comunità Sociale Cremasca a.s.c. deve divenire risultato di un costante lavoro di confronto e di raccordo di natura tecnico-operativa.

Art. 17 Le modalità operative e gestionali

L'attività inerente il presente accordo di programma potrà prevedere: - a) modalità operative con rilevanza comunale, in continuità con il modello organizzativo in atto; - b) modalità operative con rilevanza di sub-ambito distrettuale, in funzione delle aggregazioni sovra-comunali di cui al punto precedente; - c) modalità operative con rilevanza distrettuale, con conseguenti formule gestionali centralizzate all'interno del contratto di servizio distrettuale con CSC. A tale proposito si evidenzia che sulla base del PdZ, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, viene definito il Contratto di Servizio triennale con Comunità Sociale Cremasca, attraverso il quale si definiscono gli obiettivi gestionali. Di anno in anno, con l'approvazione del Piano Operativo si potrà integrare il Contratto di servizio con l'assegnazione puntuale dei budget stabiliti in sede programmatoria.

Le modalità di relazione e di lavoro coordinato tra processo programmatorio e l'attività gestionale sono così definite:

- partecipazione costante e fattiva del Direttore Generale e del Presidente di CSC ai lavori del Comitato Ristretto;
- incontri tra il Responsabile e il Coordinatore dell'UdP con il Direttore Generale di CSC per lo scambio informativo, per la costruzione di linee comuni di intervento e per il confronto costante in relazione all'attuazione del Piano Operativo/Contratto di Servizio;
- partecipazione diretta di CSC, mediante concorso di risorse e di competenze professionali, per la composizione dell'UdP - Nucleo Operativo, in stretta sinergia con il Comune di Crema – ente capofila del PdZ;
- partecipazione del Direttore Generale di CSC e/o di un tecnico delegato alle attività dell'UdP – Coordinamento Tecnico, quale luogo di confronto con i tecnici e gli operatori rappresentanti dei comuni sottoscrittori del Piano di Zona in relazione a tematiche relative ai servizi sociali comunali e distrettuali;
- partecipazione del Direttore Generale di CSC e/o di un tecnico delegato alle attività dell'UdP – Integrato, quale luogo di confronto con la comunità locale e delle istituzioni che sottoscrivono o aderiscono al PdZ.

Art. 18 Le risorse

Le risorse economiche del presente accordo costituiscono il Fondo Unico Distrettuale (FUD) che si compone di:

- ❑ Stanziamenti del Fondo di Solidarietà (F.SOL) sulla base di finanziamenti messi a disposizione dai Comuni per le attività ed i servizi oggetto di convenzione o di gestione associata.
- ❑ Stanziamenti del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS).

- ❑ Stanziamenti del Fondo Sociale Regionale (FSR).
- ❑ Stanziamenti del Fondo Non Autosufficienza (FNA)
- ❑ Stanziamenti Provinciali per specifiche Aree di intervento.
- ❑ Eventuali ulteriori finanziamenti derivanti da specifici fondi regionali, statali ed europei.
- ❑ Risorse economiche, umane e strumentali delle organizzazioni e delle diverse realtà che compongono la comunità locale e che concorrono alla realizzazione del Piano di Zona.

Art.19 La validità

Il presente Accordo di programma ha decorrenza dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2020, fatte salve eventuali indicazioni regionali di proroga o modifica del periodo di validità dello stesso.

TITOLO IV^: NORME FINALI

Art. 20 Sovrintendenza

Le funzioni di sovrintendenza relative all'Accordo di Programma sono svolte dal Sindaco del Comune di Crema o suo delegato e da altri due Sindaci designati dall'Assemblea.

Art. 21 Pubblicazione

Il Comune di Crema si impegna a pubblicare sul BURL il presente Accordo di Programma anche per estratto ed a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori nonché gli altri soggetti aventi diritto alla visione della medesima secondo la normativa vigente.

Art. 22 Unione di comuni/Convenzioni

Qualora un Comune provveda a trasferire ad una Unione di comuni o ad una Convenzione la titolarità delle funzioni e/o la gestione dei servizi per le materie attinenti il presente Accordo di Programma, l'Unione o l'Ente capofila della Convenzione, in accordo con il comune stesso, potrà subentrare nell'esercizio delle funzioni e dei servizi specificatamente trasferiti.

Gli enti firmatari concordano, inoltre, che il ruolo di ente referente di sub-ambito possa essere assolto, dove presente, da un'unione di comuni, a seguito di intese ed attraverso modalità che ogni sub-ambito andrà a definire.

Art. 23 Tutela privacy

Gli Enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento UE 679/16 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali, quali Titolari del Trattamento ai sensi dell'art. 4 comma 7 e 24 del GDPR, dovranno nominare singolarmente ai sensi dell'art. 28 comma 4 e 29 del GDPR i propri Responsabili e Incaricati Autorizzati del trattamento dei dati

personali per la seguente finalità: attività connesse per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, socio-assistenziali, di welfare e socio-sanitari previsti dal Piano di Zona triennio 2018-2020 come descritti nel suddetto art. 8, per l'Ambito Distrettuale Cremasco.

Ai sensi dell'art. 32 del GDPR, gli Enti sottoscrittori, nell'ambito del trattamento dei dati e del relativo perimetro di attività, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio del trattamento dei dati personali.

Allegato 1 Piano di Zona 2018/2020

Crema, 30/06/2018

1. P. IL COMUNE DI CREMA

f.to Bonaldi Stefania

2. P. IL COMUNE DI AGNADELLO

f.to Calderara Giovanni Luigi

3. P. IL COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO

f.to Aiolfi Doriano

4. P. IL COMUNE DI CAMISANO

f.to Valerani Adelio

5. P. IL COMUNE DI CAMPAGNOLA CREMASCA

f.to Guerini Rocco Agostino

6. P. IL COMUNE DI CAPERGNANICA

f.to Severgnini Alex

7. P. IL COMUNE DI CAPRALBA

f.to Soldati Gian Carlo

8. P. IL COMUNE DI CASALE CREMASCO

f.to Grassi Antonio Giuseppe

9. P. IL COMUNE DI CASALETTO CEREDANO

f.to Casorati Aldo

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 10. P. IL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA | f.to Cristiani Luca |
| 11. P. IL COMUNE DI CASALETTO VAPRIO | f.to Dioli Ilaria |
| 12. P. IL COMUNE DI CASTEL GABBIANO | f.to Sonzogni Giorgio |
| 13. P. IL COMUNE DI CASTELLEONE | f.to Fiori Pietro |
| 14. P. IL COMUNE DI CHIEVE | f.to Bettinelli Davide |
| 15. P. IL COMUNE DI CREDERA-RUBBIANO | f.to Guerini Rocco Matteo |
| 16. P. IL COMUNE DI CREMOSANO | f.to Perrino Raffaele |
| 17. P. IL COMUNE DI CUMIGNANO SUL NAVIGLIO | f.to Assandri Aldo |
| 18. P. IL COMUNE DI DOVERA | f.to Signoroni Paolo Mirko |
| 19. P. IL COMUNE DI FIESCO | f.to Piacentini Giuseppe |
| 20. P. IL COMUNE DI GENIVOLTA | f.to Lazzari Gian Paolo |
| 21. P. IL COMUNE DI GOMBITO | f.to Caravaggio Massimo |

22. P. IL COMUNE DI IZANO f.to Tolasi Luigi
23. P. IL COMUNE DI MADIGNANO f.to Ongaro Guido
24. P. IL COMUNE DI MONTE CREMASCO f.to Lupo Stanghellini Giuseppe
25. P. IL COMUNE DI MONTODINE f.to Pandini Alessandro
26. P. IL COMUNE DI MOSCAZZANO f.to Savoldi Gianluca
27. P. IL COMUNE DI OFFANENGO f.to Rossoni Giovanni
28. P. IL COMUNE DI PALAZZO PIGNANO f.to Bertoni Rosolino
29. P. IL COMUNE DI PANDINO f.to Polig Marie Luise
30. P. IL COMUNE DI PIANENGO f.to Barbaglio Ernesto Roberto
31. P. IL COMUNE DI PIERANICA f.to Raimondi Valter Giuseppe
32. P. IL COMUNE DI QUINTANO f.to Zecchini Emi
33. P. IL COMUNE DI RICENGO f.to Sassi Ernestino

- | | |
|--|---------------------------------------|
| 34. P. IL COMUNE DI RIPALTA ARPINA | f.to Ginelli Marco |
| 35. P. IL COMUNE DI RIPALTA CREMASCA | f.to Bonazza Aries |
| 36. P. IL COMUNE DI RIPALTA GUERINA | f.to Guerini Luca Giovanni |
| 37. P. IL COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA | f.to Calvi Fabio Maria Martino |
| 38. P. IL COMUNE DI ROMANENGO | f.to Polla Attilio |
| 39. P. IL COMUNE DI SALVIROLA | f.to Marani Nicola |
| 40. P. IL COMUNE DI SERGNANO | f.to Bernardi Gian Luigi |
| 41. P. IL COMUNE DI SONCINO | f.to Gallina Gabriele |
| 42. P. IL COMUNE DI SPINO D'ADDA | f.to Poli Luigi |
| 43. P. IL COMUNE DI TICENGO | f.to Arcari Marco |
| 44. P. IL COMUNE DI TORLINO VIMERCATI | f.to Figoni Giuseppe |
| 45. P. IL COMUNE DI TRESORE CREMASCO | f.to Barbati Angelo |

46. P. IL COMUNE DI TRIGOLO

f.to Sacchetti Cristian

47. P. IL COMUNE DI VAIANO CREMASCO

f.to Molaschi Paolo Primo

48. P. IL COMUNE DI VAILATE

f.to Palladini Paolo

49. P. ATS VAL PADANA

f.to Mannino Salvatore

50. P. ASST CREMA

f.to Ablondi Luigi